

Distribuzione gas, spazio per crescere

Ma servono "regole chiare". Telegestione? "Tempi stretti". L'impegno per la sicurezza. Intervista a Franco Sami (Hera)

di Romina Maurizi



Franco Sami

Roma, 4 giugno - Per gli operatori della distribuzione gas si apre un periodo complesso, ma di grandi opportunità di crescita. Ne è convinto Franco Sami, direttore Settore Distribuzione Gas di Hera, una delle principali multiutility italiane attiva nei settori gas, energia elettrica, ambiente, teleriscaldamento, servizio idrico. Nel solo lato distribuzione gas l'azienda gestisce oltre 120 Comuni nel territorio dell'Emilia Romagna, 13.200 km di reti e 1,2 milioni di contatori. Senza dimenticare che è presente anche fuori dai confini regionali, con partecipazioni in società attive nelle Marche.

Per prepararsi al meglio all'appuntamento delle nuove gare e degli obblighi della delibera Arg/gas 155/08 sull'introduzione della telelettura/telegestione nel settore gas, dice Sami in questa intervista a QE, occorre però avere quanto prima "regole chiare con tempi certi".

D. Partiamo dalla sicurezza. Cosa fa Hera per informare i cittadini e garantire il corretto utilizzo del gas combustibile? Ritiene sia opportuno un intervento a livello nazionale?

R. "Ci atteniamo a tutte le norme vigenti, a partire dalla delibera dell'Autorità per l'Energia n. 40/04 ('Regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas', ndr), nel tempo si sono succedute numerose iniziative rivolte agli installatori, ai manutentori e alle loro associazioni di categoria, soprattutto con attività di formazione. Sul fronte comunicazione, Hera è stata molto attiva con indicazioni mirate ai cittadini. Oggi sarebbe utile un coordinamento centrale su questo, anche perché sono arrivati nuovi cittadini che conoscono meno le regole per utilizzare in sicurezza il gas. Bisognerebbe quindi riprendere un piano di comunicazione diretto alle fasi a valle del contatore, sotto la guida nazionale, magari con incentivi per la sostituzione degli apparecchi di cottura cibi sprovvisti di valvole di sicurezza".

D. Spostiamoci a monte del contatore. Quali sono le azioni di Hera per la messa in sicurezza della rete?

R. "Le nostre attività sono molteplici. Innanzitutto i controlli continui sulla concentrazione di odorizzante in rete, spesso in numero superiore ai minimi fissati dall'Autorità. Poi la ricerca delle fughe, con una alta quantità di rete controllata, soprattutto nei centri storici. Ancora, la bonifica delle condotte vetuste e il censimento delle condotte in aree franose. Hera si sta poi dotando di un unico centro di telecontrollo, pronto intervento e call center tecnico, con sede a Forlì, per tutte le reti a fluido (acqua, gas e teleriscaldamento). Si tratta di un investimento notevole, 5 milioni di euro, ma rappresenta un grande esempio di integrazione che ci permette di gestire da Forlì già oggi la Romagna e Bologna - ossia il 70% dei territori in cui siamo presenti - e da marzo 2011, Modena e Ferrara, copriremo così tutte le zone in cui attualmente operiamo. Sempre in tema di sicurezza gas stiamo attivando con la Protezione Civile e con il Servizio geologico sismico della Regione Emilia Romagna, protocolli d'intesa per valutare i rischi sismici del territorio".

D. Cosa pensa dell'attività del regolatore per l'affidabilità della rete e il miglioramento della qualità del servizio?

R. "Il giudizio è positivo perché l'attività dell'Autorità è così di stimolo al miglioramento e di controllo. Solo in questo modo ci può essere un aumento della qualità del servizio e una selezione verso l'alto degli operatori. Quello che chiediamo sono tempi certi. Non ci spaventa che l'asticella si alzi perché il distributore deve essere sempre più qualificato ma per i grandi investimenti che attendono il settore servono regole chiare".

D. Tra gli oggetti del contendere, che stanno rallentando l'approvazione dei decreti per i rinnovi delle concessioni di distribuzione, oltre alla dimensione dei bacini, c'è l'indennizzo delle reti per i gestori uscenti. Ha una soluzione?

R. "Sulle reti mi limito a dire che chi subentra deve indennizzare il gestore uscente per gli investimenti effettuati. Non vorrei che prevalesse un'ottica di cassa in un settore che dovrebbe invece fare della qualità del servizio e della sicurezza la sua caratteristica principale".

D. Mentre si sta entrando nella fase operativa dell'introduzione della telelettura/telegestione nel settore gas, c'è chi comincia a sollevare qualche dubbio sul rispetto della tempistica fissata dall'Autorità (delibera Arg/gas 155/08). Hera è pronta a questa rivoluzione, come si sta organizzando per affrontarla?

R. "Al meglio possibile. La delibera dell'Autorità è una delibera coraggiosa, avanzata, ma abbiamo tempi stretti. 20 milioni circa i contatori da sostituire a livello nazionale. 1,2 milioni per Hera che significa investimenti per oltre 140 milioni di euro e consideri che si tratta di stime imprecise perché ci sono ancora alcune incertezze sulle tecnologie per il mass market. Solo per rispettare le scadenze previste per il 2010 Hera deve sostituire 5.000 misuratori investendo circa 13 milioni di euro. I tempi sono molto ravvicinati, ma stiamo lavorando e contiamo di attivare a breve il primo bando di gara per i grandi contatori, i sistemi di trasmissione, e i relativi componenti".

[04/06/2010]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it